

Un debito di 61mila euro con il Comune

Rivalta: terremoto sul Circolo Arri

RIVALTA - Sessantunmila euro: questa la cifra che, negli ultimi sei anni, non è mai arrivata nelle casse comunali quale affitto della struttura che ospita il bocciodromo di via Monte Ortigara 32.

Denaro che ora l'Amministrazione chiede all'Arri, associazione che dal 1994 gestisce l'edificio, la quale non ha più versato il canone dal 2006. A causa del debito esistente, il Comune ha chiesto anche all'associazione di lasciare la struttura e versare l'intera cifra entro metà novembre.

I rappresentanti dei gruppi e delle associazioni del territorio che utilizzano i locali dell'edificio per i propri corsi sono stati ricevuti in municipio lunedì proprio dal primo cittadino. «Tutte le attività saranno mantenute e portate a termine senza conseguenze per gli utilizzatori della struttura» ha rassicurato il sindaco Mauro Marinari.

Nato per accogliere i campionati mondiali di bocce - cosa mai avvenuta - la struttura di via Monte Ortigara ospita un salone molto ampio, usato per eventi o per serate danzanti, una sala da circa cento posti, un bar e una serie di piste da bocce che non vengono più utilizzate da molto tempo.

«Le problematiche strutturali dell'edificio sono emerse quasi subito - dice l'ex-sindaco Amalia Neirrotti -. Abbiamo cercato di investire sulla struttura per cercare di valorizzarla oltre a svolgere una serie di lavori di manutenzione».

Il bocciodromo non sembra essere mai stata una struttura che avrebbe potuto portare dei vantaggi economici a chi la gestiva. Poche le richieste di utilizzo da parte di esterni. Diciotto anni fa proprio l'Arri aveva vinto il bando per la gestione del bocciodromo che è stata sempre rinnovata fino al 2011. Nel 2012 ciò non è avvenuto e oggi l'Arri viene considerata anche colpevole di occupazione abusiva della struttura.

Ma come si è arrivati a un debito così elevato? «Nel 2006 avevamo chiesto al Comune un contributo per pagare l'affitto perché eravamo in difficoltà - dice Giovanni Falsone, presidente dell'Arri -. Non abbiamo poi più ricevuto né ulteriori richieste né solleciti di pagamento fino ad oggi. Abbiamo pensato che il Comune avesse continuato ad aiutarci di anno in anno».

A detta di Sergio Muro, ex-assessore allo Sport, «non esisteva nessun accordo con il comune per quanto riguarda il pagamento dell'affitto. Ma non dimentichiamo la funzione sociale dell'Arri che si è comunque accollata l'onere di gestire una struttura non funzionale». L'associazione in passato aveva anche svolto a sue spese piccoli interventi di manutenzione dell'edificio.

Ma tutto ciò non spiega come mai la voce relativa

all'affitto del bocciodromo non sia stata più presente nei bilanci dell'Amministrazione rivaltese. Come non è chiara nemmeno la gestione dell'alloggio presente all'interno della struttura, occupato dal 1999 da una famiglia macedone di cinque persone: «All'inizio si erano dichiarati profughi e il sindaco di allora li aveva autorizzati ad utilizzare l'appartamento - spiega Marinari -. In realtà, avendo la cittadinanza macedone, non hanno i requisiti per rientrare nei progetti relativi all'emergenza abitativa. Ad oggi non sono sotto sfratto, ma bisognerà capire come sanare il tutto».

La vicenda è ora in mano al legale del Comune che valuterà come muoversi, sia per un eventuale esposto in Procura che per individuare le possibili modalità di gestione della situazione.

Daniela Bevilacqua